



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle



Firenze, 14 luglio 2021

Al Dott. Antonio Mazzeo
Presidente del Consiglio
Regione Toscana

Interrogazione con risposta scritta ai sensi dell'art. 174 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale

Oggetto: Solvay assemblea dei soci maggio 2021

Premesso che:

Solvay è una multinazionale belga che opera nel settore chimico, fattura oltre 11 miliardi di Euro, ha una capitalizzazione di borsa di oltre 11,6 miliardi di Euro ed è *leader* mondiale nella produzione di carbonato e bicarbonato di sodio. Uno dei principali siti industriali di Solvay per la produzione di carbonato e bicarbonato è situato a Rosignano Solvay (Livorno), a pochi metri dal mare in cui la società sversa fino a 250.000 tonnellate all'anno di solidi sospesi.

Nel corso dell'assemblea dei soci che si è tenuta ad Amsterdam l'11 maggio 2021, Solvay davanti alla comunità finanziaria internazionale intenta a seguire i lavori assembleari in teleconferenza da ogni angolo del mondo, ha 'puntato il dito' sulle "autorità" italiane come il principale artefice della decisione di scaricare i residui chimici della lavorazione della soda direttamente a riva sulla costa. In particolare, in risposta a precisa domanda formulata da un socio internazionale, Solvay ha fornito le informazioni di seguito riportate.

Nel solo triennio 2018-2020, Solvay ha sversato a mare 688 mila tonnellate di solidi sospesi, contenenti 88,7 tonnellate di metalli pesanti (incluso arsenico, cadmio, cromo, nichel etc.) tra cui 111 kg di mercurio.

L'impianto di Rosignano Marittimo è l'unico impianto al mondo per la produzione di soda in cui Solvay scarica direttamente a mare sulla riva i residui chimici della lavorazione della soda.

Solvay, per voce dell'Amministratore Delegato Ilham Kadri, del membro del comitato esecutivo Vincent De Cuyper, del responsabile degli affari legali Dominique Golsong, ha



ripetutamente attribuito alle “*autorità*” italiane la responsabilità della decisione di sversare a mare gli scarti chimici della soda a Rosignano sostenendo che erano state proprio le “*autorità italiane*” a decidere che “*lo scarico in mare fosse la cosa migliore per Rosignano*”.

Solvay ha sostenuto che le “*autorità*” italiane avevano raccomandato a Solvay lo smaltimento tramite sversamento a mare di centinaia di migliaia di tonnellate l'anno di residui chimici della lavorazione della soda onde ottenere come “*beneficio*” quello di “*stabilizzare la linea di costa locale, proteggendola dall'erosione*”.

Solvay ha individuato “*un'evidente violazione della legge*” che uno studio dall'Istituto per l'Ambiente Marittimo Costiero (CNR) (“*Analisi ambientale dell'area marino-costiera antistante l'impianto industriale Solvay-Rosignano*”) da cui risultava la gravità della situazione ambientale a Rosignano incluso la contaminazione da mercurio, fosse stato reso pubblico sul sito del ministero al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1941/3337?RaggruppamentoID=2007&pagina=2> senza autorizzazione della Solvay.

Solvay ha criticato che fosse divenuta nota l'esistenza di una “*corrispondenza*” tra il Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, onorevole Stefano Vignaroli e l'Amministratore Delegato di Solvay Ilham Kadri, in cui il Presidente della Commissione aveva per due volte invitato l'Amministratore Delegato Ilham Kadri - che per due volte aveva rifiutato l'invito - ad illustrare in un incontro in data da concordarsi la strategia ambientalista della Solvay con riguardo alle proprie attività industriali in Italia, incluso lo stabilimento di Rosignano.

Solvay, ha dichiarato che lo scarico a mare dei solidi sospesi sversati sulla costa a Rosignano rispetterebbe la normativa comunitaria (c.d. *Best Available Technique* o BAT emessa dalla Commissione Europea per la produzione di carbonato di sodio con il processo Solvay al paragrafo 10), la quale prevede in caso di scarico a mare l'obbligo di evitare qualunque “*accumulo localizzato di solidi depositati*”, ed ha sostenuto che la multinazionale belga “*a Rosignano garantisce la dispersione degli effluenti ed evita l'accumulo localizzato*” nonostante sia sotto gli occhi di tutti che a Rosignano l'accumulo di solidi sospesi sversati a mare da Solvay sia talmente rilevante da aver creato negli anni una finta spiaggia ‘caraibica’ di 4-5 km meglio nota come le ‘Spiagge Bianche’.

Solvay ha dichiarato che “*il Consiglio delle Ricerche ha confermato che la dispersione è efficace*”.

Solvay ha dichiarato che i valori di concentrazione di metalli pesanti riportati allo scarico a mare a valle dell'impianto di Rosignano sono calcolati al “*lordo*” degli enormi prelievi di acqua di mare effettuati a monte dello stabilimento: Solvay scarica a valle dello stabilimento “*76,82 milioni di m³*” (2020) di acque di scarico contenenti “*218,000*



tonnellate” (2020) di solidi sospesi - i quali a loro volta contengono 24,7 tonnellate (2020) di metalli pesanti (arsenico, cadmio, cromo, rame, mercurio, nickel, piombo, zinco) - dopo aver prelevato a monte dello stabilimento “56,90 milioni di m³” (2020) di acqua di mare. In pratica i metalli pesanti vengono scaricati a mare *de facto* dopo essere stati diluiti nell’acqua di mare prelevata a monte dello stabilimento.

Solvay ammettendo lo scarico a mare di metalli pesanti (incluso mercurio), ha affermato che i residui della produzione della soda sversati a mare “*sono non tossici e non pericolosi*” sostenendo che le quantità di metalli pesanti sversati a mare resterebbero “*intrappolate*” all’interno delle particelle di solidi sospesi scaricate a mare senza dunque entrare a far parte nella catena biologica, salvo dichiarare che i solidi sospesi hanno “*un diametro medio di 20 µm*” (1 µm corrisponde ad un millesimo di millimetro) e dunque viste le dimensioni possono essere tranquillamente assorbite dalla fauna ittica entrando nella catena alimentare.

Solvay ha confermato quanto reso noto il 24 febbraio 2021 ovvero di aver avviato lo scorporo delle attività nella soda (di cui lo stabilimento di Rosignano rappresenta uno dei principali siti industriali) senza fornire alcuna indicazione sulla dotazione di capitale della nuova entità giuridica negando la necessità di dover prevedere una dotazione di capitale che possa far fronte a “*potenziali passività ambientali future*” posto che “*il processo di produzione della soda a Rosignano non ha dato origine a passività ambientali e le autorità non hanno fatto dichiarazioni di segno contrario*”. Solvay non ha fornito risposto alla domanda dei soci volta ad accertare se “*Solvay, in quanto società controllante, fornirà alla nuova società controllata una garanzia illimitata anche in relazione alle passività ambientali.*”

Si ricorda che Solvay è stata condannata dalla Corte di cassazione il 7 maggio 2020 (sentenza n. 13843/2020) per disastro ambientale dovuto al cromo esavalente per l’impianto di Spinetta Marengo (Alessandria), e con sentenza del 18 giugno 2021 (Tribunale di Livorno, N. R.G. 873/2015 è stata condannata a risarcire gli eredi di Romano Posarelli, l’operaio della Solvay deceduto nel 2010 dopo un’agonia di 122 giorni per adenocarcinoma polmonare, asbestosi e placche pleuriche, patologie causate dall’inalazione di fibre di amianto sul luogo di lavoro (lo stabilimento della Solvay a Rosignano) nonostante fosse già “*ben nota l’intrinseca pericolosità delle fibre*” e Solvay - scrive il giudice - “*non ha adottato neppure quelle misure minime previste per contrastare l’inalazione*” né “*informato le maestranze in relazione ai rischi e alle cautele da adottare*”.

Tutto ciò premesso la sottoscritta consigliera regionale,

Interroga il Presidente e la Giunta Regionale



Per sapere se:

- 1) è a conoscenza dei fatti sopra riportati;
- 2) se è stata la Regione Toscana e i suoi organi amministrativi e/o uffici tecnici a chiedere a Solvay di sversare a mare i solidi sospesi e metalli pesanti in essi contenuti;
- 3) se sia stato richiesto a Solvay di sversare a mare gli scarti della lavorazione chimica, **al fine di proteggere la costa dal fenomeno dell'erosione;**
- 4) se l'accumulo localizzato di solidi sospesi e la diluzione delle sostanze pericolose sversate (cadmio, cromo, boro, nickel, rame, piombo e mercurio) della Solvay a Rosignano sono compatibili con le previsioni dell'autorizzazione integrale ambientale rilasciata alla società;
- 5) ritengano che lo sversamento di solidi sospesi sulla costa antistante allo stabilimento di Solvay a Rosignano sia compatibile con le previsioni dell'articolo 16(2) della direttiva del Consiglio 96/61/CE ("direttiva IPPC"), volte ad escludere l'accumulo in area marina di solidi sospesi derivanti dal processo Solvay;
- 6) quali iniziative intendano intraprendere per appurare se l'attività di Solvay a Rosignano abbia creato danni all'ambiente e alla salute pubblica.



Noferi Silvia
Consiglio
Regionale
Toscana
14.07.2021
09:12:05
GMT+00:00

La consigliera regionale
Silvia Noferi